



Istituto Svizzero di Roma
Sede di Venezia

Campo S. Agnese - Dorsoduro 810
I-30123 Venezia
t +39 041 241 18 10
f +39 041 244 38 63
venezia@istitutosvizzero.it
www.istitutosvizzero.it

Comunicato Stampa

Pamela Rosenkranz

Our Sun

Inaugurazione:

giovedì 29 ottobre 2009, ore 18,30

Sede espositiva: ISR – Sede di Venezia

Campo S. Agnese – Dorsoduro 810

Tel. +39 041 2411810

Durata mostra:

fino al 6 marzo 2010

Orario: lunedì - venerdì ore 11.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

sabato ore 14.00 - 18.00

chiuso domenica e festivi

ingresso libero

Al piano terra è possibile visitare *Zattere* (2010),
un'installazione site specific della designer Johanna
Grawunder

For after all, the Sun is only an inevitable blind spot for the Earth that bars the scope of the abyss.

Reza Negarestani

La sede di Venezia dell'Istituto Svizzero di Roma presenta la prima mostra personale in Italia di Pamela Rosenkranz (Sils-Maria, CH, 1979), con un progetto ispirato dalla città di Venezia, commissionato da Salvatore Lacagnina e prodotto dall'Istituto Svizzero di Roma.

Venezia rappresenta un'entità storicamente definita, che vive attorno a elementi artificiali. Come un mausoleo che custodisce memorie di civiltà passate e future, la città appare indifesa di fronte al suo destino. Partendo da questo assunto teorico, la mostra analizza la figura del Sole come divinità primordiale, che diventa metafora di un centro svuotato del suo senso. L'attrazione verso il suo potere distruttivo, e allo stesso tempo verso un senso di indiscutibile totalità, rivela come il Sole eserciti un potere rimasto invariato nei secoli. Dal canto suo, il pianeta Terra diventa l'espressione di un approccio antropocentrico che restituisce un'immagine standardizzata del mondo, simile a una sfera di marmo blu. Attraverso tre nuovi lavori, Rosenkranz analizza la relazione che culture diverse stabiliscono con il Sole, rivelando l'ambiguità del concetto di luce, spesso legato a un'idea di verità e di fede. Nella serie di dipinti *Stretch Nothing* (2009) e nella scultura *Bow Human* (2009), l'artista utilizza lo stesso materiale impiegato per le coperte isoterme. Ogni foglio, i cui lati hanno una superficie dorata e una d'argento, svela un gioco di sovrapposizione del colore che rimanda ai riflessi che la luce imprime su persone - pelli diverse - e oggetti.

Enti Finanziatori

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia
Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca
Ufficio federale della cultura
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

Partner

BSI
Canton Ticino
Città di Lugano
Università della Svizzera italiana

La video proiezione *Loop Revolution* (2009) rappresenta un effetto fittizio, ma basato sui reali movimenti terrestri. Il video è proiettato sul muro in fondo allo spazio espositivo e diffonde la sua luce all'intero ambiente. Un asse verticale divide in due l'immagine, realizzata attraverso diverse vedute della terra da un satellite. L'effetto visivo finale è quello di un'immagine a colori in movimento, che si riflette simmetricamente lungo l'asse centrale. L'asse simmetrico, specchiandosi, crea un nuovo punto centrale attorno a cui gravita l'intera composizione. Questo scaturisce un effetto che mostra la superficie terrestre in un movimento di apertura e chiusura apparente. L'asse centrale dell'immagine, dove i riflessi si sovrappongono, rappresenta una destinazione irraggiungibile, perché in costante allontanamento.

Il **2 marzo 2010**, in occasione della pubblicazione del catalogo della mostra "Our Sun" di Pamela Rosenkranz, si terrà un dibattito di approfondimento su questioni di geofilosofia in rapporto all'arte contemporanea. Interverranno Pamela Rosenkranz e Robin Mackay, fondatore di *Collapse*, rivista indipendente di ricerca filosofica edita da Urbanomic (Falmouth, Cornovaglia, UK).

Pamela Rosenkranz _ Biografia

Pamela Rosenkranz (Sils-Maria, CH, 1979) vive e lavora a Zurigo. A partire dall'osservazione empirica di particolari minimi, gesti e movimenti isolati, Rosenkranz moltiplica il punto di vista, svuota di senso la nozione stessa di centralità creando realtà instabili, aperte, in una tensione costante tra presenza e assenza.

Principali mostre personali: 2010 Centre d'Art Contemporain, Ginevra; Karma International, Zurigo. 2009 Art Statements, Art Basel (solo show with Karma International). 2008 Karma International at Micky Schubert, Berlino. 2007 Kunstmuseum Thun; Taro Nasu Gallery, Tokyo. 2006 Store, Londra.

Principali mostre collettive: 2009: "Fax", Drawing Center, New York; "Reduction and Suspense", Kunstverein Bregenz; "Event Horizon", Raster, Varsavia; "Blank Complexity", Karma International at Parisa Kind, Francoforte. 2008 "Dragged Down into Lowercase", Paul Klee Museum, Berna; "Seven Types of Ambiguity", Store, Londra; Manifesta7, Trentino Alto Adige/Sudtirolo; "NoLeftovers", Kunsthalle Bern, Berna; "Vertrautes Terrain", ZKM Karlsruhe; "Shifting Identities", Kunsthau Zurich, Zurigo; 5. berlin biennale; "Empty Centres", BolteLang, Zurigo; "The Dark Fair", Karma International at Swiss Institute, New York; "Anxious Object", Store, Londra; "Art cannot be Untaught", La Rada, Locarno. 2007 "SOON", Tatjana Pieters, Gent; "HELLO", Flux Factory, New York; "Portrait Session", Hiroshima Museum for Contemporary Art.

Ufficio Stampa:
Alessandra Santerini, tel. 335 6853767
alessandra@alessandrasanterini.com
Chiara Costa, tel. 331 7001172
chiaracosta@alice.it